COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

18 Agosto

LA SICILIA

Ragusa

MERCOLEDÌ 18 AGOSTO 2021 Redazione: piazza del Popolo,1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

Santa Maria



RAGUSA

Dati alle fiamme i rifiuti abbandonati nel curvone «E' il fallimento della politica»

Sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per domare il rogo della spazzatura lasciata nella piazzola di sosta. Le critiche di Cgil e movimento Cinque Stelle.

Laura Curella pag. V

PUNTA SECCA

Tragedia del mare alle Anticaglie: è annegato un giovane tunisino

Salvo Martorana pag. V

ACATE

La salma di Tsouri rimpatriata il 23 Clandestino il passeggero della Bmw

Salvo Martorana pag. VI



SPETTACOLI

Il Parola tour approda nella Modica di Caccamo e c'è pure Michele Placido

Un evento straordinario quello in programma all'anfiteatro San Giuseppe il 7 luglio previsto per venerdì sera in due orari diversi, a promuoverlo fondazione Garibaldi.

Nadia D'Amato pag. VII

Cinque morti in due giorni e 85 ricoverati

Emergenza. La situazione in provincia continua a diventare sempre più allarmante come testimoniano i numeri Sale a 297 il numero delle vittime dall'inizio della pandemia. Vittoria sta per sfondare il muro dei mille contagi

La campagna vaccinale accusa una fase di stanca Nella giornata di lunedì appena 1.248 le dosi



Giorni tremendi quelli che si sono registrati tra il 14 e il 16 agosto. In due giorni, infatti, si sono verificati ben 5 decessi di persone positive al Coronavirus e, tra questi, anche una donna di 51 anni di Vittoria non vaccinata. Rimane così di 297 il numero delle persone residenti in provincia di Ragusa e risultate positive al Covid 19, decedute dall'inizio della pandemia. Ottantacinque i ricoverati (nella foto il Giovanni Paolo II). Vittoria sta per sfondare il muro dei mille contagi. Campagna vaccinale: lunedì somministrate appena 1.248 dosi.

Carmelo Riccotti La Rocca pag. II



LA VITA IN UNA BORSA

Duecentocinquantuno i migranti sbarcati ieri mattina a Pozzallo Operazioni e protocolli sono stati espletati dalla nave Dattilo Un intervento programmato a cui potrebbero seguirne degli altri

Gianfranco Di Martino pag. V

LA PREVENZIONE

Riparte lo screening effettuati 902 test 63 i casi positivi La verifica continua

Alessia Cataudella pag. II

INFRASTRUTTURE



Il Covid non ferma l'aeroporto ibleo «Numeri in crescita come in agosto 2019»

Lucia Fava pag. III

Modica. Sventato l'ennesimo furto, presi due romeni recidivi

Le carrube continuano ad andare a ruba

Sono stati sorpresi in flagranza dai carabinieri mentre erano intenti a rubare carrube dagli alberi di un podere lungo la via Sorda-Scicli. Al momento, sono ai domiciliari in attesa di convalida. Erano già stati fermati, per lo stesso motivo, all'inizio del mese. La refurtiva di 250 chilogrammi è stata restituita al legittimo proprietario. Ma perché vanno letteralmente a ruba in questo periodo? L'esperto Lorenzo Antoci spiega: «Negli anni scorsi, il raccolto è stato modesto. È più sempre più prodotti, anche per la cura della persona, si fanno con le carrube».

Salvo Martorana pag. IV



Ragusa. Auto rubata con quattro bombole: l'episodio in un cantiere

Esplosione in periferia, è intimidazione

Una deflagrazione di chiara origine dolosa ha svegliato ieri mattina i residenti di viale delle Americhe (nella foto). Una autovettura, rubata qualche giorno fa a Ragusa, è stata parcheggiata nei garage sottostanti un edificio in costruzione e, poco prima delle 7 del mattino, è stata fatta esplodere. All'interno dell'autovettura c'erano quattro bombole del gas, tutte esplose. I vicini hanno sentito almeno tre boati in rapida successione. Sul grave episodio stanno indagando i carabinieri della Compagnia di Ragusa. L'atto sembra di natura intimidatoria.

Salvo Martorana pag. V



L'emergenza non frena l'attività dell'aeroporto «I numeri sono in crescita»

LUCIA FAVA

COMISO. Si continua a volare all'aeroporto Pio La Torre. Il Covid e le previsioni di una probabile, prossima, zona gialla per l'intera Sicilia non hanno fermato i passeggeri in partenza e in arrivo allo scalo comisano. "I numeri sono in crescita – commenta l'amministratore delegato di Soaco, Rosario Dibennardo – aumentano le percentuali di riempimento degli aeromobili che volano da e per Comiso. Contiamo di chiudere il mese di agosto con gli stessi numeri registrati ad agosto 2019, ovvero prima della pandemia. A settembre, secondo le nostre previsioni, dovremmo addirittura riuscire a superare i numeri di settembre 2019. Questo significa che in atto, al Pio La Torre, c'è un'inversione di tendenza rispetto ad altri scali siciliani e italiani".

Anche le rotte sono in crescita. "Stanno andando bene il Bologna e il Bergamo – prosegue l'ad della società di gestione aeroportuale –, in autunno partirà il Comiso-Bari. I biglietti sono già in vendita sul sito di Ryanair. Auspichiamo che dal ministero la continuità territoriale ci venga garantita con quel night stop (sosta notturna) che era previsto da bando". Al momento attuale i voli in continuità territoriale (a prezzi fissi e calmierati per i residenti in Sicilia) per Roma e Milano sono giornalieri. Da bando era previsto un doppio volo per la Capitale che non è stato ancora attivato. "Tutto, naturalmente – aggiunge Dibennardo – dipende dall'andamento della pandemia".

Lunedì dovrebbe scattare la zona gialla per l'isola. Anche se, come sempre quando si parla di Covid e di misure legate al contenimento dell'infezione, certezze ce ne sono veramente poche e tutto può cambiare da un giorno all'altro. "Attendiamo disposizioni ufficiali – chiarisce l'ad di Soaco –. Nella zona gialla che abbiamo conosciuto qualche mese fa, ad esempio, ci si poteva spostare da una regione all'altra solo con un'autocertificazione. Non sappiamo ancora cosa potrà prevedere una eventuale zona gialla. L'auspicio è che la Sicilia resti in zona bianca, nel frattempo continuiamo a garantire la massima sicurezza ai passeggeri nel nostro scalo. In collaborazione con l'Asp, abbiamo attivato una postazione per l'effettuazione di tamponi rapidi Covd-19". Il servizio, che è su base volontaria e che quindi può essere richiesto o meno dal viaggiatore in arrivo, è svolto negli spazi aeroportuali e sarà attivo fino al 1 settembre 2021.

Intanto, di progettualità post Covid si è discusso nei giorni scorsi negli uffici di Soaco col presidente Enac Pierluigi Di Palma, in visita allo scalo ibleo. Il numero uno dell'ente nazionale aviazione civile si è soffermato sull'importanza dell'attivazione di una rete aeroportuale tra Catania e Comiso, per "generare un vero sviluppo sui territori, con interessanti ricadute economiche e occupazionali".

In tale ottica, "il Pio La Torre – ha sottolineato Di Palma – ha "le potenzialità per diventare l'hub del Mediterraneo e guidare la ripresa del comparto aereo e più in generale dell'economia del Mezzogiorno d'Italia".

L'ad Dibennardo «Siamo a livelli prepandemia. C'è il Comiso-Bari»

Cinque decessi in 2 giorni e ottantacinque ricoverati la situazione è allarmante

Covid. Ammonta a 297 il totale delle vittime da inizio pandemia
Fase di stanca della campagna vaccinale: lunedì solo 1.248 dosi

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Per quanto riguarda la situazione Covid in provincia di Ragusa, sono stati giorni tremendi quelli che si sono registrati tra il 14 e il 16 agosto. In due giorni, infatti, si sono verificati ben 5 decessi di persone positive al Coronavirus e, tra questi, anche una donna di 51 anni di Vittoria non vaccinata. Nessun decesso, invece, si è registrato tra il 16 e la giornata di ieri. Rimane così di 297 il numero delle persone residenti in provincia di Ragusa e risultate positive al Covid 19, decedute dall'inizio della pandemia. Dopo il giorno di pausa, dovuto a problemi tecnici legati al sistema utilizzato dall'azienda sanitaria per monitorare i contagi, il nuovo bollettino Covid (relativo alle giornate tra lunedì e martedì mattina), riporta di un leggerissimo calo di contagi rispetto ai numeri di domenica scorsa.

Complessivamente in provincia i positivi sono adesso 2.239 (domenica erano 2.265), di cui, 2.125 - cioè 46 in meno rispetto al bollettino del giorno precedente-, si trovano in isolamento domiciliare, 11 sono alla Rsa Covid di via Giovan Battista Odierna a Ragusa, 18 in Foresteria Covid e 85 ricoverati in ospedale. Di seguito la situazione per Comune confrontata con il bollettino del 15 agosto: Acate 31 (+1), Chiaramonte 25 (-3), Comiso 257 (-1), Giarratana 10 (-), Ispica 71 (+3), Modica 198 (-18), Monterosso Almo 1 (-), Pozzallo 105 (-3), Ragusa 306 (-1), Santa Croce Camerina 98 (-4), Scicli 100 (-4), Vittoria 923 (-16). Se i contagi scendono, la stessa cosa non si può certo dire per i ricoverati che, al contrario, aumentano ogni giorno di più passando dai 73 di ieri a 85. Di questi 45 si trovano al Giovanni Paolo II di Ragusa: 15 in Malattie Infettive (13 residenti in provincia e 2 fuori provincia); 5 in Medicina; 17 in Astanteria Covid (11 residenti in provincia e 6 fuori provincia) e 8 in Terapia Intensiva (tutti residenti in provincia).

Al Guzzardi di Vittoria 30 ricoverati: 19 in area Covid, 2 in ortopedia e 8 in Area Grigia. Otto pazienti sono poi ricoverati nel reparto di Malattie Infettive dell'ospedale Maggiore di Modica. Inoltre si segnala un residente della provincia di Ragusa ricoverato in terapia intensiva all'Ismett di Palermo e la ragazza modicana di 28 anni ricoverata al Policlinico di Catania. Infine, sono 13.721 i ragusani guariti dal Covid dall'inizio della pandemia sono 13.721.

Dalla situazione Covid alla campagna vaccinale che negli ultimi giorni, probabilmente a causa delle festività, si è attestata su numeri abbastanza bassi. Nella giornata del 16 agosto (ultimo aggiornamento disponibile) negli hub e nei punti vaccinali del ragusano, sono state somministrate, in totale, 1248 dosi di vaccino: 673 prime dosi e 575 richiami (siamo molto lontani dall'obiettivo di 3300 dosi giornaliere prefissato dall'Asp). Delle dosi, 1213 sono state inoculate con Pfizer, 662 prime dosi e 575 richiami. Sono state 34 invece le dosi somministrate con Moderna, 11 prime vaccinazioni e 23 richiami. Per quanto riguarda gli hub, sempre nella giornata di lunedì, 343 dosi di vaccino somministrate in quello di contrada Beneventano a Modica, 108 a Scicli, 312 nell'hub di Vittoria, 18 al Civile di Ragusa e 217 al Pala-Minardi. Per quanto riguarda i medici di famiglia, sempre il 16 agosto, sono stati inoculati 12 vaccini all'interno degli ambulatori. Da quando è iniziata la campagna vaccinale, in provincia, sono state somministrate in totale, 368.592 dosi di vaccino: 205.101 prime dose (circa il 73% della popolazione vaccinabile – compreso chi ha fatto il monodose) e 163.491 persone sono con entrambe le dosi (58% circa).

Va considerato che in provincia la popolazione vaccinabile, è di 280.607 persone. E a proposito di vaccini, l'Asp ricorda che fino al prossimo 24 agosto è attivo l'open day con la possibilità di vaccinarsi senza prenotazione.

Novecentodue i test rapidi, 63 i casi positivi Vittoria schizza in alto e sfiora i mille contagi La Commissione: «Serve più responsabilità»

ALESSIA CATAUDELLA

Sono stati 902 i tamponi processati ad inizio settimana in provincia di Ragusa, in particolare quelli di lunedì 16 agosto. Di questi, 839 sono risultati negativi, 63 positivi.

A Pozzallo 196 i tamponi, con 2 positivi; a Comiso 8 su 8 negativi. A Modica 3 test, tutti e 3 negativi. A Ragusa 2 su 2, ancora negativi. A Giarratana 15 i test effettuati, tutti e 15 negativi. In strutture territoriali ed ospedaliere 678 tamponi in totale, con 617 negativi e 61 test positivi.

Per quanto riguarda il numero di tamponi effettuati dall'inizio della pandemia: 173.678 i molecolari, 32.528 i sierologici, 409.529 i rapidi, per un totale di 615.735 test complessivi.

Dal 16 al 20 agosto, i test rapidi nei drive-in proseguono in provincia di Ragusa. Ma, secondo l'ordinanza disposta alla vigilia di Ferragosto dal governatore della regione Sicilia Nello Musumeci, i tamponi in modalità drive in saranno effettuati a titolo gratuito solo per coloro che hanno ultimato il ciclo di vaccinazione.

Chi non è vaccinato, dovrà pertanto pagare il tampone, al costo di 15 euro. Si dovrà onorare il pagamento entro trenta giorni dal tampone effettuato attraverso bonifico intestato alla all'Azienda sanitaria provinciale di Ragusa all'iban: IT 23 T 01005 17000 000000 218700 riportando come causale "Pagamento tampone rapido effettuato in data... " e indicando il proprio codice fiscale.

Lo screening diventa fondamentale in questa fase che vede l'aumento dei positivi lievitare, in alcune città, in modo netto. È il caso di Vittoria. Qui, a ieri, pur con un lieve calo, erano 923. E sulla particolare situazione dirò centro ipparino, che va verso quota mille contagiati, interviene la Commissione straordinaria: "Il bollettino diffuso giornalmente dell'Asp di Ragusa fa registrare quotidianamente dei dati allarmanti, specialmente per il Comune di Vittoria - nella nota - Il numero dei contagi continua a crescere in maniera smisurata".

La Commissione straordinaria lancia un appello alla popolazione vittoriese invitando tutti ad avere maggiore senso di responsabilità. "Continua il trend dell'aumento dei contagi in città. Ogni giorno tutti compiamo sforzi importanti per cercare di gestire un'emergenza sanitaria senza precedenti che continua a destare molta preoccupazione, quindi è necessario continuare a rispettare al massimo le regole e le indicazioni per ridurre il propagarsi del virus. - ancora, nel documento - Se vogliamo evitare dolorosi passi indietro occorre collaborazione, senso di responsabilità, rispetto delle regole da parte di tutti. Occorre scongiurare il rischio di ritorno alla zona rossa che provocherebbe effetti negativi, non solo sulla libertà personale di tutti ma, anche in maniera gravemente più significativa sul tessuto economico cittadino".

«

APPELLO. «Ogni giorno compiamo sforzi importanti ma se non rispettiamo le regole non serviranno»

Verifiche. Continuano ad essere effettuati i tamponi in modalità drive-in. Sopra, i test rapidi in zona Asi a Ragusa. A destra, palazzo Iacono, sede del Municipio di Vittoria. La Commissione straordinaria ha lanciato un appello invitando la popolazione a un atteggiamento responsabile visto che solo nel centro ipparino si sta sfondando il muro dei mille contagi.

La Sicilia verso il giallo boom di contagi (1.229) e di ricoveri totali (684)

Il punto. Oltre il 10% i posti letto occupati in terapia intensiva e il 16,8% in ordinario. Razza: «L'occupazione frutto della mancata vaccinazione»

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. La curva epidemiologica è davvero devastante per la Sicilia. La "zona gialla" è sempre più vicina, anzi si scorge ormai da giorni all'orizzonte e quasi certamente la cabina di regia nazionale venerdì darà la sua sentenza. L'Isola quasi certamente dovrà scontare la sua "pena" a partire da lunedì 23 agosto. Ormai tutti i parametri (ricoveri ordinari e in terapia intensiva) sono saltati: oltre il 10% i posti letto occupati da pazienti Covid in terapia intensiva e il 16,8% in ricovero ordinario.

E' quanto emerge nel report di ieri pomeriggio diffuso dal ministero della Salute e che vede l'Isola al primo posto in Italia non solo per numero di nuovi contagi in 24 ore: 1.229 (non accadeva di avere un dato così alto e simile dal 10 aprile scorso), ma anche per numero di ricoverati in area medica Covid 607 con un aumento di 24 pazienti in più rispetto alla giornata di lunedì. Ed ancora primato e "maglia nera" per quanto riguarda i ricoveri in terapia intensiva 77 con un incremento di 6 pazienti e di 9 nuovi ingressi nelle Rianimazioni nelle ultime 24 ore. Peggio di così... Anzi, se volessimo prendere a prestito un antico adagio potremmo apostrofare: «Chi semina vento, raccoglie tempesta».

La Sicilia ha così raggiunto i due parametri che automaticamente determinano il passaggio di fascia, ritorno alla "zona gialla", come già detto in premessa che potrebbe scattare il prossimo 23 agosto.

Tornando ai nuovi contagi 1.229 sono il frutto di 26.865 tamponi processati tra molecolari e test rapidi, anche se nella legenda della tabella del ministero della Salute si legge pure che «11.045 tamponi processati con test antigenico seppur comunicati oggi (ieri per chi legge, ndr) fanno riferimento a giorni precedenti». La domanda in questi casi sorge spontanea. Quanto valore ancora possiamo dare a questi numeri quando poi vengono "spalmati" nel corso di giorni precedenti?

Epicentro dei nuovi contagi torna ad essere la provincia di Palermo con 324 casi registrati, segue Messina con 225, Agrigento 150, Catania 129, Enna 93, Trapani 89, Caltanissetta 82, Ragusa 72, Siracusa 65. Nessun nuovo decesso invece nelle ultime 24 ore e appena 13 guariti.

Intanto sull'occupazione dei posti letto c'è l'intervento dell'assessore regionale alla Salute Ruggero Razza.

«Ho letto con sorpresa le polemiche di queste ore. Con una epidemia che cresce nei contagi, ritornare alle disponibilità ospedaliere del mese di marzo significa solo rispondere al criterio della precauzione. Abbiamo un sistema di monitoraggio - ha aggiunto - previsto dal decreto legge varato dal governo, che individua parametri per l'adozione di misure di contenimento. Chi è stato in giro in Sicilia in queste settimane non penso sia meravigliato dalla crescita dei contagi. E se in tanti, troppi, non hanno aderito alla campagna di vaccinazione i risultati sono riversati nella occupazione dei posti letto da parte dei soggetti non vaccinati. A loro occorre fare appello, perché non bisogna mai temere una restrizione, né allontanarla. Le decisioni sono lo specchio della condizione obiettiva che si vive in un territorio e fare finta di nulla sarebbe inutile. Bisogna invece convincere chi non è ancora convinto, perché vaccinarsi e rispettare le regole di comportamento è la scelta più saggia che si possa compiere. Se si deve arrivare al giallo i siciliani dovranno capire che rischiano di mettere in difficoltà le attività economiche».

Ed ancora l'assessore: «Oggi i giovani sono il principale vettore di contagio e non hanno nessuna intenzione di avere un atteggiamento coerente. Ahimè! Si raccoglie quello che si semina. Nei siciliani è venuta meno la paura, volendo adoperare una frase del presidente Musumeci».

E a proposito di campagna vaccinale la Sicilia non riesce attualmente a schiodarsi dall'ultimo posto: finora a sottoporsi alle due dosi è stato soltanto il 58,25%. E il Covid corre anche in ambito pediatrico. Infatti, nei primi 15 giorni di agosto all'ospedale "Di Cristina" di Palermo si contano 32 ricoveri di bambini affetti dal Coronavirus, a luglio erano stati 14. Tutti però non presentano gravi complicanze.

Salvini: «Lega trainante in Sicilia»

Blitz a Messina. Il leader del Carroccio lancia segnali a Musumeci: «Dovremo sederci e decidere insieme». E sul Ponte sullo Stretto: «Spero si faccia con i fondi europei»

FRANCESCO TRIOLO

MESSINA. Il sottile gioco delle alleanze in vista delle regionali del 2022 è fatto anche di sorrisi e frasi buttate lì, quasi a lanciare messaggi agli alleati in vista dei veri e propri tavoli di trattative. La Lega rilancia il suo ruolo di «partito trainante» del centrodestra in Sicilia e lo fa con le parole del suo leader nazionale, Matteo Salvini, che ieri a Messina per ringraziare i vigili del fuoco per il lavoro svolto nell'emergenza incendi, ha poi allargato il ventaglio. La scacchiera politica è in pieno fermento e Salvini ha detto come il suo partito «lavori con gioia e impegno, poi nel 2022 se ne parlerà».

Il messaggio agli alleati arriva insieme alla caramella dell'unità. «Quella del centrodestra è imprescindibile - ha voluto evidenziare - ma la Lega ha la forza trainante e l'ambizione per indicare il candidato alla presidenza della Regione. Non solo perché ormai in Ars con l'ingresso dei nuovi quattro deputati, siamo ormai una forza determinante ma perché penso che quello che ha fatto la Lega per la Sicilia si moltiplicherà e quindi è legittimo avere l'ambizione, che non è una pretesa di indicare il prossimo presidente della Regione. Per me è un obiettivo assolutamente a portata di mano».

Insomma, una risposta neppure tanto velata all'indirizzo di Nello Musumeci che proprio dalle colonne de "La Sicilia" aveva parlato delle aspirazioni leghiste. E sull'ipotesi che il suo candidato possa essere l'attuale sindaco di Messina, Cateno De Luca, lo stesso Salvini utilizza la diplomazia. «Con il sindaco di Messina messaggio regolarmente, ma sui problemi di Messina. Non abbiamo mai affrontato tematiche regionali. Ripeto, ne parleremo nel 2022, adesso lavoriamo». Insomma, è sempre meglio sedersi al tavolo con più mazzi di carte in mano.

Che la campagna elettorale sia ormai partita lo testimoniano anche i temi che lo stesso Salvini ha voluto toccare, quasi anticipando una di quelle domande che ai leader nazionali viene sempre posta quando arrivano a Messina: quella sul Ponte sullo Stretto. È lui stesso a precisare come «sia venuto qui con il traghetto. Il Ponte sarebbe un'opera straordinaria a livello mondiale, farebbe risparmiare tanto inquinamento, tanto tempo e porterebbe l'immagine della Sicilia, della Calabria e dell'ingegneria italiana in tutto il mondo. Faremo, quindi, l'impossibile perché con quei soldi che l'Europa ci manda si faccia anche questo benedetto Ponte».

Dal green pass, ai migranti, all'emergenza Afghanistan il collegamento è breve, invece. «Io spero che la situazione migliori in tutta Italia da qui a settembre e che non servano nuove restrizioni. In Sicilia siamo nel pieno della stagione e spero che questa terra straordinaria accolga tanti turisti, di quelli che pagano, no che sbarcano - ha detto Salvini - È incredibile, però, che si chieda il green pass per andare in pizzeria e poi si facciano sbarcare migliaia di persone da Paesi dove il vaccino non esiste. Per quello che riguarda l'Afghanistan è assurdo che i ministri non vengano a riferire immediatamente in Parlamento. Accogliere in Italia le decine di persone che hanno lavorato per la nostra ambasciata ci sembra doveroso, però, che nessuno ci venga a parlare di migliaia o decine di migliaia di afgani da accettare in Italia visto che abbiamo già accolto 35mila clandestini in questa prima parte del 2021».

La replica del Governatore. «No a dibattiti stucchevoli, penso a raddoppiare la spesa comunitaria»

Musumeci: «Le ambizioni dei partiti non dividano la coalizione»

PALERMO. «Ogni partito ha le sue ambizioni, ma spero non si vorrà lavorare per dividere la coalizione. Oggi si discute praticamente solo nel nostro campo, ed è già un successo, perché vuol dire che il centrodestra, durante il mio governo, ha riconquistato la centralità politica che aveva perso nel decennio precedente». Così il presidente della Regione siciliana, Nello Musumeci, interpellato dall'ANSA e ribadendo i concetti già espressi nell'intervista a "La Sicilia" pubblicata domenica, sulle dichiarazioni di Matteo Salvini a Messina sulle «ambizioni, ma non pretesa, della Lega» di indicare il prossimo governatore dell'Isola.

«La mia ambizione, in questo momento - aggiunge il governatore - è provare a raddoppiare la spesa comunitaria prevista dalla rendicontazione annuale, per dare ossigeno al nostro sistema produttivo, in un momento di difficile crisi. È un obiettivo a portata di mano perché al 31 agosto avremo quasi già raggiunto il target fissato per dicembre. Sono una persona dialogante, paziente e lavoro senza sosta 18 ore al giorno. Ma - ribadisce il presidente Musumeci - non c'è da attendere un anno per sapere quello che ho già dichiarato da mesi: per dividere il tempo della semina da quello del raccolto servono motivazioni ben più forti delle legittime ambizioni di una forza politica. Di certo, nessuno si affezioni all'idea di poter proseguire questo stucchevole dibattito, mentre a Palermo c'è un governo impegnato a superare uno dei momenti più difficili della nostra storia recente».

Musumeci ricorda che «nel 2017, per tutti gli osservatori, il centrodestra in Sicilia era fuori partita e l'Isola sembrava procedere verso il primo governo pentastellato». «Così non è stato - sottolinea - anche grazie alla credibilità di chi allora ha consentito un risultato al quale molti non credevano. La riprova è arrivata pochi mesi dopo, con le elezioni nazionali: una Sicilia con un consenso al M5S pari al 50%, segno che il *sentiment* di allora era certamente quello». Oggi, invece, osserva il governatore «si discute nel nostro campo», la «ritrovata centralità del centrodestra durante il mio governo».